delle azioni straordinarie operate in faccia al nemico. È questa medaglia in oro ed argento, e forma la quinta classe dell' Ordine stesso. La detta medaglia ha il motto *Benemerito della patria.*

TAVOLA CLIV.

CAVALIERE DI S. GENNARO

Carlo, figliuolo di Filippo V re di Spagna e di Elisabetta Farnese, nato nel 1716, instituì l' Ordine di s. Gennaro. Egli, chiamato alla successione dello stato di Toscana, dove l' ultimo de' Medici era morto senza lasciare eredi di questo celebre nome, passò in Italia nel 1730 e si pose alla testa degli eserciti di suo padre, i quali erano stati inviati dal re cattolico per affrettare l' esecuzione del trattato di Siviglia. Il giovane Carlo, quattro anni dopo entrò nel regno di Napoli con un' armata spagnuola e si stabilì nella capitale, che spontanea gli aperse le porte.

Filippo V allora cedette al suo figliuolo i propri diritti alla corona delle due Sicilie. Carlo riportò sugl' imperiali la famosa vittoria di Bitonto, la quale gli fruttò un regno, ed il sopranome di *duca di Bitonto* fu la ricompensa del duca di Mortemar, generale delle truppe di sua maestà cattolica. Poichè Carlo ebbe raffermata la sua autorità in tutte le provincie napolitane, passò in Sicilia, e in men di un anno sottomise quell' isola. Luigi XV si affrettò a riconoscerlo come re delle due Sicilie, e nel 1735 ricevette pubblicamente il suo ambasciatore. La pace di Vienna assicurò la corona di Napoli al giovine principe

nel 1738. Carlo era ben degno di tale fortuna, e ben lo mostrò col savio governo con cui resse il suo regno, e co' molti beneficj fatti alla città di Napoli, non meno che alle altre città del suo stato. Per guisa che, quando, per la morte di suo fratello Ferdinando VI, fu costretto recarsi ad occupare il trono di Spagna nel 1759, le benedizioni de' napolitani lo seguirono e la sua memoria rimase presso loro in ricordanza perenne e gratissima.

Ora Carlo, dopo la pace di Vienna, quando si vide pacifico possessore del regno delle due Sicilie, fra le molte nobili imprese da lui compiute, pensò di fondare l' Ordine di s. Gennaro, di cui qui parliamo. Ciò egli mandava ad effetto il 6 luglio 1838 giorno in cui si univa in matrimonio colla principessa Amalia, figliuola di Augusto III, re di Polonia. L' Ordine si compone di una sola classe di cavalieri, sotto un gran Maestro, che sempre suol' essere il re. I cavalieri nell' atto dell' accettazione giurano e si obbligano, a difendere in ogni modo la religione cattolica.

La decorazione di quest' Ordine consiste in una croce d' oro a otto punte, smaltata in rosso. In un lato ha nel centro la effigie del santo tutelare, e nell' altro due ampolle, le quali alludono a quelle entro cui conservasi in sangue di s. Gennaro, e che soglionsi esporre a vista di popolo nella ricorrenza della sua festa. I cavalieri usano portare per balteo una fascia colore di arancio tendente al rosso.

e ben lo mostrò
co' molti bene-
altre città del
di suo fratello
trono di Spa-
eguirono e la
erenne e gra-

si vide paci-
molte nobili
ne di s. Gen-
ffetto il 6 lu-
colla princi-
olonia. L' Or-
sotto un gran
ieri nell' atto
dere in ogni

una croce
nel centro
le, le quali
di s. Gen-
nella ricor-
balteo una

Cav. del merito Militare

Federi
sia, figliuolo
tore, e di En
agli anni die
diede il nom
padre nel 16
corte, foggi
cia. Allorch
dizione in
suo prossi
dava socco
gheria contr
una conferen
ghilterra, e
da questa off
seppe servirsi
derio, e si a
Francia, e pr
buendosi la fa
in regno. Lao
coronare soler
ramente mar
chiarò prim'
servò quello
Iconogr. Tom. I